CON LA VITTORIA DI SAN SIRO L'ITALIA NEI «QUARTI» DELLA COPPA EUROPA

SVEZIA FACILE PER GLI AZZURRI: 3-0

3' del primo tempo. Riva esulta mentre la palla, calciata dal cagliaritano, entra in rete

Mazzola il miglior azzurro

Dalla nostra redazione

MILANO 9

È così con un 3-0 che non è tuttoro ma che fa bella mostra, la nazionale azzurra passa ai «quarti». È stata in fondo una partita strana di una squadra «strana» o meglio un'altra volta all'atto pratico «sbagliata».

ZOFF (VOTO 6 E MEZZO). Bravo indubbiamente ma pochissimo impegnato non ha mostrato sempre l'olimpica sicurezza che gli riconosciamo

ALBERTOSI (VOTO 7) — È subentrato nella ripresa a Zoff e l'ha uguagliato per quanto riguarda l'abilità ma chiamato in causa con maggior frequenza ha avuto migliori occasioni per farla valere

BURGNICH (VOTO 7) — La solita gladiatoria prestazione di sempre l'avversario diretto era uno smarrito trottolino di poche pretese ma Tarcisio gli ha concesso certo meno di quel che si aspettasse

FACCHETTI VOTO 7) Fra il suo sessantesimo incontro in maglia azzurra e l'ha onorato con una prestazione di tutto rilievo. Ha forse concesso eccessiva libertà a Danielsson ma visto di che pasta era l'avversario il lusso poteva anche concederselo

BERTINI (VOTO 6) — La generosità e la grinta talvolta anche a sproposito di sempre Non osserva geometria ma pretenderla da lui dopo tanto che lo si conosce è pura follia Gioca anche eccessivamente autorato alla difesa ma dice un po di prudenza non guasta

ROSATO (VOTO 7) Un ottima partita sullo svedese più intraprendente e certo più pericoloso Ha giocato bene anche in appoggio nelle sue non ancora perfette condizioni ha fatto fin troppo

CERA (VOTO 7) — Niente di eccezionale come «fluidificante» anzi stoppata invece è stato prezziosissimo se è vero che in un paio di occasioni una per tempo è riuscito ad impedire due «gol fatti»

MAZZOLA (VOTO SETTE PIÙ) Una partita enigmatica la sua e allo stesso tempo chiara come uno specchio l'ennesima dimostrazione di come si possa sprecare un giocatore per tanti versi determinante in un ruolo palesemente non suo E lui lo astuto barone a sottolinearlo — volutamente — il fatto Cose squisite le rare volte che era chiamato in causa e lunghi significativi silenzi in dorato polemico esilio

BENETTI (VOTO 7) Tirate le somme di quanto abbia sciupato in lungo e in largo di tutto quel ha fatto è ovviamente anche sbagliato in tanta frenetica attività è praticamente impossibile Chiaro che con lui in squadra la nazionale perde in ordine quel che guadagna in nerbo il suo impiego dipenderà più determinante quando l'avversario più che limitarsi ad osservarlo badera a dare dentro scarsi andar troppo per il sottile

BONINSEGNA (VOTO 6 E MEZZO) — L'abbiamo visto giocar meglio altre volte ma forse la colpa non è tutta sua Poche volte infatti l'hanno saputo «trovare» e «cercare» come lui prediligo Buona del resto e apparsa la sua intesa con Riva e suscettibile di ulteriori miglioramenti

RIVERA (VOTO 6) Intelligente come è ha subito capito che mai come in questa occasione le «scelte» di Valcareggi hanno saputo di provvisorio E che non valesse quindi la pena di strafare Impressione dunque che egli abbia giocato così quasi con sufficienza senza «soffrire» particolarmente l'impegno Qualche squisitezza qua che tocco geniale perché la classe non è acqua ma senza badar mai per esempio a conquistar palla o a dare un orchestra all'avversario suo più prossimo

RIVA (VOTO 7) — Un altro decisivo passo avanti sulla strada del suo completo ricupero E due gol che stroncano l'incubo e semplificano di molto la cosa Qualche errore ancora in fatto di precisione e un gradino sotto in fatto di potenza ma sostanzialmente il Gigi è ancora lui

CORSO (SENZA VOTO) Dieci scarsi minuti non bastano certo per un giudizio Fanno solo tanto Messico

Per quanto riguarda gli svedesi c'è da pur che in blocco sono apparsi certamente inferiori alle più fervoli attese I alibi naturalissimo è quello della formazione sborracciata per le tante troppe defezioni Mezzi dozzina di titolari non si possono ragionevolmente concedere a nessun avversario e tanto meno ai campioni d'Europa in carica

Nessun grosso carico sulla coscienza di Hellstroem un portiere certo non eccelso ma dignitoso Molte invece le distrazioni e le confidenze in difesa dove il solo Nordqvist capitano della compagine è apparso di sufficiente livello internazionale

Qualcosa di più se si sta a centro campo (più però per l'unione che fa la forza — che per effettivi meriti dei singoli) dove il giovane Nordahl pur lento ed eccessivamente compassato ha avuto modo di mettersi in buona luce Bravo anche in ripiegamento all'avversario suo più prossimo

RIVA (VOTO 7) — Un altro decisivo passo avanti sulla strada del suo completo ricupero E due gol che stroncano l'incubo e semplificano di molto la cosa Qualche errore ancora in fatto di precisione e un gradino sotto in fatto di potenza ma sostanzialmente il Gigi è ancora lui

CORSO (SENZA VOTO) Dieci scarsi minuti non bastano certo per un giudizio

Bruno Panzera

Le reti messe a segno da Riva (due) e Boninsegna - Nella ripresa Zoff sostituito, mentre Corso entra nel finale al posto di Mazzola

... ma il gioco non convince

ITALIA Zoff, Burgnich, Facchetti, Bertini, Rosato, Cera, Mazzola, Benetti, Boninsegna Rivera, Riva

SVEZIA Hellstroem, Hult, Kristensson, Nordqvist, Grip, Nordahl, Larsson Grahn, Danielsson Olsberg Sandberg

ARBITRO Machin (Francia)

RETI nel primo tempo 2' Riva, al 42' Boninsegna, nella ripresa al 38' Riva

NOTE Giornata serena Terreno in ottime condizioni Lo stadio di San Siro presenta il tutto esaurito Prima dell'inizio della partita il presidente della federcalcio Artemio Franchi ha consegnato a Giacinto Facchetti una targa ricordo della sua sessantesima partita in nazionale Nella ripresa Albertosi sostituisce Zoff e a 7' dalla fine Corso prende il posto di Mazzola In campo svedese Cronqvist ha preso il posto di Hult al 7 della ripresa e Nilsson ha sostituito Kristensson al 13' Spettatori 69 mila per un incasso di 158 milioni

Dalla nostra redazione

MILANO 9

L'Italia entra nei quarti di finale della Coppa Europa Opposti ad una Svezia (forzatamente ridotta) gli azzurri non perdono la facile occasione ne la potrebbero perché gli scandinavi son proprio una squadretta insignificante

La partita imbocca subito la strada prevista (gol di Riva dopo soli 3 minuti) a testimoniarlo che Valcareggi sarà forse discutibile sul piano delle «scelte» ma dal lato fortuna non teme rivali L'Italia segna subito diceva mo e con irrisoria semplicità uno scatto in progressione di Mazzola proprio da alata un cross lungo e pennellato a scavalcare il «muro» nemico a centro area, la palla che perviene dolce sul «piatto sinistro di Riva e il Gigi non può esimersi dallo spingerla nel sacco

«Ora — pensano i più — la Svezia cerchera il pareggio si aprirà e il contropiede azzurro farà sfracelli» Infatti la Svezia per aprirsi si apre e in effetti lascia alle proprie spalle dei buoti che sembrano voragini Solo che il contropiede azzurro latita perché non può esistere contropiede se il centro campo non conquista palla

Cominciano insomma a delinearsi squilibri che, purtroppo permarranno per tutto l'incontro Bertini sta troppo arretrato Rivera aspetta che qualcuno catturi i palloni e phelì porga gentilmente Benetti scavalla in lungo e in largo moltiplicando gli sforzi come d'abitudine ma non trova appoggi e finisce con lo smarrirsi in un ginepraio di maglie gialle

Certo tra lui e il rag De Sisti c'è un abisso in fatto di dinamismo e di «peso» atletico ma il prode Romeo non mastica geometria e i disimpegni della difesa azzurra finiscono col risultare ansimanti privi del fulcro catalizzatore che bene o male, il fiorentino rappresentava Pro e contro quindi nell'attesa prova del milanista altoatesino che comunque ai termini ne risultera uno dei più continui e attivi Ma la frattura a centrocampo è evidente e a complicarla provvede involontariamente Mazzola che confinato all'estrema pare un bimbo in castigo E che Sandro all'ala fuori dal crogiolo del gioco d'impostazione e di lotta sia un lusso anzi uno sperpero tecnico e tattico lo dimostra lo stesso interessato ogniqualvolta il pallone lo raggiunge togliendolo dallo stramo isolamento Allora immediatamente l'azione si snoda in verticale e Boninsegna e Riva possono finalmente distendersi verso la porta di Hellstroem Ma sono sprazzi di luce in un giuoco sin troppo evidente Ad accentuarlo provvede poi la Svezia Le mancano qualcosa come sette titolari (l'insostituibile Svensson Persson Lef Eriksson Selander Olsson Magnusson e la «stella» Kindvall) Chiederle di più è impossibile

Il centrocampo è scandinavo sino all'assurdo con Olsberg l'uomo di Rivera che scorrazza libero come l'aria Il gioco degli ospiti è lento prevedibile monotono e infarcito anche di enormi sbagli al momento di concludere però il bandolo della matassa è incredibilmente in mano svedese E lo spettacolo poco edificante per noi dura sino al 25 allorché Danielsson si fa precedere da un intervento disperato di Cera quando il n 16 scandinavo si trovava a tu per tu con Zoff su lancio smarcante di Hult

Il pericolo serve se non altro a spronare gli azzurri in chiave agonistica L'atteggiamento di scocca sufficienza (provocato dal facile 1 0 di Riva) lascia finalmente posto ad una concentrazione maggiore A centrocampo si lotta con più determinazione e i risultati non tardano

Ogni palla conquistata diventa in potenza una seriissima minaccia per Hellstroem dato che gli svedesi poco si curano della difesa cullando si nell'aleatoria tattica del «fuorigioco» provocato ad arte Boninsegna e Riva sollecitati rispondono puntualmente e il «Gigi» sopratutto commence anche gli scettici circa la sua resurrezione

Non è ancora il Riva Riva ma poco ci manca Rivera «torna» a dar manforte i terzini (specie Facchetti) si sganciano al momento buono la squadra rifiata e il raddoppio non tarda Lo siglia Boninsegna ma gran parte del merito è di Riva che tiene in campo una palla scabrosissima

La partita è finita Il secondo tempo non aggiunge nulla che già non si sappia L'Italia appare in leggero progresso ma non è ancora la nazionale che potrebbe essere Permangono equivoci che debbono sparire come il Cera «libero» ad esempio che si distingue in fase offensiva ma non tranquillizza allorché l'area si fa bollente E come Sandro Mazzola che col numero 7 si salva perché ha classe da vendere ma che è un interno e come tale andrebbe utilizzato troncando una buona volta il dilemma Rivera Corso più dannoso che utile

Finisce 3 0 perché Riva in chiusura trova un altro spiraglio dopo che a turno tutte le «punte» e i centrocampisti hanno fallito gol quasi fatti Ma anche gli svedesi fan tremare la nostra difesa e per due volte Albertosi (che ha rimpiazzato nella ripresa Zoff) si salva da campione Prima della tripletta Mazzola chiede la sostituzione e Corso entra per una fugace passerella di 10 minuti, qualcuno in più dei famosi «6» di Rivera messicano

Rapidamente le fasi salienti Il primo portiere impegnato è Zoff (testa di Grahn) ma i dispiaceri sono subito per Hellstroem Mazzola (3') fugge come una lepre poi con verge saltando un paio di svedesi e scodella un pallonetto a sinistra Il c'è Riva che in fila con tutto comodo Comincia il dominio territoriale svedese e Zoff è bravo a mettere in angolo un sinistro di Grip che ha travolto Cera come un grissino Olsberg è dappertutto anche se combina pochissimo

L'Italia balla oltre il sopportabile I rilanci in contropiede di Rivera sono mesatti Mazzola «assiste» suo malgrado Benetti s'incuocchisce tentando di tamponare le falle 25 lancio lungo di Nordahl Danielsson arresta col petto è solo ma temporeggia e Cera salva alla disperata

L'Italia si scuote ed Hellstroem neutralizza prima una punizione fucilata di Benetti poi (di piede) un tentativo di Boninsegna Raddoppio al 41 Benetti lungo verso destra Sembra una palla persa ma Riva con uno stacco formidabile riesce a tenerla «dentro» per Boninsegna che sempre di testa precede il portiere e segna

La ripresa è senza storia La Svezia è quasi spenta l'Italia giochicchia e Cera salva il 2 1 sulla linea al 33 (colpo di testa di Olsberg su corner) Entra Corso a mietere applausi di circostanza Poi Riva sfiora il 3 0 è la copia sparata del primo gol salvo che stavolta il passaggio preciso al millimetro è di Rivera

Rodolfo Pagnini

La classifica del 6° girone

Italia	5	4	1	0	10	2	9
Svezia	6	2	2	2	3	5	6
Austria	4	2	0	2	6	4	4
EIRE	5	0	1	4	3	11	1

L'Italia è matematicamente qualificata ai quarti di finale alla Coppa d'Europa per ragioni Rimangono da giocare Vienna 10 ottobre 1971 Austria EIRE, Roma 20 novembre 1971 Italia Austria

Contro la Svezia a Vaxjoe

Oggi di scena la «Under 23»

VAXJOE 9

L'undici 23 italiana si appresta ad affrontare la rappresentativa pari età svedese a Vaxjoe l'allenatore Enzo Bearzot approdato in questa città a duecento km da Malmoe ieri nel tardo pomeriggio unitamente alla squadra ha confermato la formazione che si sapeva cioè Bordon Bellugi Sabadini Marchetti Bet Santarini Sala Causio Pulici Cuccured du Bettega

La squadra «under 23» che ha vinto ad Udine alcuni mesi fa per 1 0 dovrà difendere il suo esiguo vantaggio domani a Vaxjoe in questa linda località svedese dove gli azzurri sono stati ricevuti e accolti con molta simpatia Ma è fuor di dubbio che l'impegno di domani «Non ha sfera difendersi» ammonisce Bearzot — sarà necessario controllare gli avversari a centrocampo e portare veloci contropiedi per questo facciamo affidamento sulle nostre mezzali che dovranno rifornire i palloni alle nostre punte Bettega e Pulici»

Per quanto riguarda la Nazionale svedese «Under 23» la formazione sarà la seguente Uppling R Linderoth Nordenberg Tapper Berrgren A Linderoth Andersson Hellberg Johansson Fredriksson Edlrom In panchina Alkeby (portiere) Andersson Matsson Carlsson

«Grandi» in crisi in B? Oggi la verifica

La Lazio cerca il riscatto affrontando il Novara

Siamo appena al terzo turno e già si fa spreco della parola «crisi» In crisi sarebbe la Lazio per la sconfitta a Terni e per la vita agitata della società in crisi sarebbe il Foggia uscito sonoramente battuto dal campo della Reggiana in crisi il Biascia che partito tra i favoriti è ancora fermo al palo in crisi il Catania per le stentate prove fin qui offerte in disperato l'uno allenatore Calvanese che non può sedere in panchina durante le partite in crisi infine il Sorrento che sta pagando lo scotto del noviziato Il Modena per la massiccia operazione di ricambio che ha operato la Reggina che non è riuscita a segnare la miseria di un goal

Sette squadre in crisi in somma a quanto se ne dice e almeno altre tre che verso la crisi potrebbero avviarsi E tutto questo appena alla vigilia del terzo turno di gare E una apocalisse direbbe Montesano Noi molto più semplicemente diciamo che è una esagerazione Ma che forse è la prima volta che un certo numero di squadre anche di quelle che vanno per la maggiore si è trovato in difficoltà all'avvio? Diremmo anzi che è un fatto pressochè normale Solo che adesso forse dato il maggiore livellamento di forze raggiunto il fenomeno appare sotto diversa luce e si parla disinvoltamente di crisi

Con questo naturalmente non si vuole negare che motivi di apprensione per molte squadre ci sono La Lazio ad esempio preoccupa più per i rapporti che si sono generati tra Lenzini Sbardella e i giocatori che per quello che riuscirà a fare in campo Il Catania preoccupa per la sfiducia che ha attanagliato i giocatori Il Foggia perchè Puricelli avrà magari voluto cambiare troppo e tutto di un colpo la vecchia impostazione E cause diverse certamente inceppano le altre squadre

Questo terzo turno pertanto ha un motivo predominante la verifica Cominciamo dalle capoliste Il Bari pure a punteggio pieno non ha ancora mostrato di avere raggiunto una accettabile condizione di gioco d'assieme Adesso ha ritrovato Marmo che si è accordato a fine corsa società e Toneatto i tre impostare uno schema l'avverso che sarà collaudato immediatamente da una delle squadre più interessanti di questo inizio di torneo l'Arezzo Una partita veramente tutta da vedere perchè assai indicativa Il Taranto ha sbalordito nei primi due turni la Reggiana altrettanto battendo sonoramente il Foggia Entrambe le squadre non hanno grosse ambizioni ma come si fa a distruggere l'idea che almeno una di esse possa diventare la castigamatti del torneo? Il confronto diretto servirà a verificare quante possibilità esse hanno per assumere questo ruolo

La Ternana gioca a Catania E non c'è bisogno di commento Il Catania è la squadra che rischia Perdendo la battuta allora si che la situazione comincerebbe ad assumere aspetti preoccupanti

Due squadre debbono dimostrare di avere superato lo choc della delusione patita domenica scorsa la Lazio e il Foggia Entrambe giocano in casa con avversari non proprio impossibili la Lazio con il Novara il Foggia con il Como L'occasione è propizia ad entrambe per allontanare lo spauracchio della crisi

Altra partita interessante per una verifica è Modena Brescia Un pareggio lascerebbe il giudizio nell'arrovale a dire ancora in sospeso Ma se dovesse prevalere il Brescia che finalmente potrà schierare la formazione al completo (o quasi) non diciamo che sostenitori di De Paoli e compagni possano già esultare di gioia ma almeno diluire la loro amarezza

Un incontro davvero indicativo e certamente tra i più attesi della giornata è quello che si disputa al Santa Giuliana Perugia Palermo Se è stata vera gloria la sonante vittoria del Palermo di domenica scorsa lo sapremo dopo questa partita perchè il Perugia sia pure ancora non al meglio (e sarà assente anche Innocenti) è pure sempre una squadra in grado di mettere alla frusta qualsiasi antagonista della serie cadetta

Favorito il Genoa contro lo incerto Monza su un piano di equilibrio Reggina Cesena

Il Sorrento contro lo sfortunato Livorno che ha perso Badiani per un infortunio (ne avrà per più di un mese) dovrebbe quanto meno conquistare il primo punto e cominciare a respirare

Michele Muro

Per le precarie condizioni finanziarie della società (e le pretese dei giocatori)

«BOMBA» AL NAPOLI: SI DIMETTE FERLAINO

NAPOLI 9

Il presidente del Napoli ing Corrado Ferlaino si è dimesso ieri sera dalla carica al termine della riunione del consiglio di amministrazione della società tenutasi nella sede sociale di via Petrarca

Il consiglio che si era riunito per discutere il bilancio per la gestione 1970 71 (bilancio che è stato approvato) ha respinto le dimissioni invitando l'ing Ferlaino a riproporle all'assemblea dei soci che si terrà verso la fine del mese

L'ing Ferlaino ha però insistito nel suo proposito e pertanto il consiglio ha deciso di affidare all'ing Ettore Sacchi tutti i poteri per l'ordinaria amministrazione

Si è appreso che Ferlaino si recherà nei prossimi giorni in Australia dove si tratterrà per alcuni mesi per trasferirsi parte della sua attività commerciale

I motivi della rinuncia di Ferlaino alla presidenza del Napoli sono però altri Le dimissioni debbono collegarsi alla difficile situazione finanziaria della società ed anche ai contrasti sorti con i giocatori sul pagamento dei premi di Coppa Italia contrasti avvenuti negli scorsi giorni Ieri sera sull'argomento Ferlaino ha discusso con una commissione di giocatori (Altafini Juliano Sormani e Panzanato) non riuscendo a trovare l'accordo Secondo indiscrezioni si sarebbe anzi avuta una vera e propria rottura tra i presidente e i giocatori Subito dopo Ferlaino ha partecipato alla riunione del consiglio d'amministrazione rendendo nota la sua decisione di dimettersi

Ferlaino ha detto di «essere aperto a qualsiasi successione «Chiunque abbia le qualità per sostituirmi — ha aggiunto — tenga da me lo sono disposto al colloquio Sempre però che il tutto abbia quella impronta di serietà che un grande club merita»

Riferendosi alla crisi economica delle società calcistiche Ferlaino ha osservato che «la crisi ci sarà sempre finché i giocatori non saranno remunerati sugli incassi»

I giocatori — ha aggiunto Ferlaino — costano troppo lo onere è insostenibile Nella scorsa stagione abbiamo versato circa ottocento milioni tra tecnici e giocatori

L'assemblea dei soci è stata convocata per il 27 e 28 ottobre rispettivamente in prima e seconda convocazione

Valcareggi: «Riva è tornato... Riva»

MILANO 9

Valcareggi finita la partita ha fretta deve partire in treno per la Svezia per assistere alla partita della «Under 23» a Vaxjo «Lì» appare più calmo nervoso e teso Contento della partita «Certo quando si vince per 3 0 in un incontro internazionale che conta poco si possa essere contenti di fatto di essere riusciti subito in vantaggio ci ha dato calma e sicurezza Il risultato non è mai stato messo in dubbio Il gioco la squadra in blocco hanno compiuto tutti per intero il loro dovere Abbiamo trovato il Riva di una volta L'ho visto sciolto potente decisivo Gigi è ancora una garanzia per la nazionale I migliori ci sono tutti»

Di più Valcareggi non dice si fa largo con la forza e scompare Riva è la felicità in persona «Come inizio puntualizza l'attaccante azzurro non c'è male I due gol hanno raggiustata la mia media in nazionale Al nord ho detto che mi sentivo bene Devo solo dimostrarlo Penso di esserci riuscito»

STORIA DEL MOVIMENTO E DEL REGIME FASCISTA

di ENZO SANTARELLI

In omaggio per il 1972 agli abbonati annuali e semestrali a «l'Unità»

Una combinazione editoriale con gli Editori Riuniti, che mettono a disposizione dei nostri abbonati due volumi di 1200 pagine e 96 illustrazioni, riccamente rilegati.

«Questo lavoro si propone di offrire ad un largo pubblico, in un disegno unico, la ricostruzione e l'interpretazione del processo formativo ed evolutivo del fascismo in Italia e al tempo stesso di colmare una lacuna degli studi storiografici che finora non hanno affrontato "ex professo" l'intera vicenda del nostro fascismo nazionale in quanto movimento e sistema politico.».

(ENZO SANTARELLI)